RIVISTA DEGLI STUDI ORIENTALI

NUOVA SERIE

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

RIVISTA DEGLI STUDI ORIENTALI

NUOVA SERIE

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
ISTITUTO ITALIANO DI STUDI ORIENTALI

⋆

Direttore responsabile
Franco D'Agostino, *Sapienza Università di Roma, Italia*

⋆

Direttore scientifico
Franco D'Agostino, *Sapienza Università di Roma, Italia*

Comitato scientifico
Pia Brancaccio, *Drexel University, Philadelphia, PA, United States of America*
Cristina Scherrer-Schaub, *Université de Lausanne, École pratique des hautes études, Paris, France*
Phyllis Granoff, *Yale University, New Haven, CT, United States of America*
Mohammad Ali Amir-Moezzi, *École pratique des hautes études, Paris, France*
Ghanshyam Sharma, *INALCO, Paris, France*
Lawrence Wang-chi Wong, *Hong Kong University, Hong Kong*
Cécile Michel, *CNRS, Paris, France*
Barbara Pizziconi, *SOAS, University of London, Great Britain*
Carter Eckert, *Harvard University, Cambridge, MA, United States of America*
Florian Schwarz, *Österreichische Akademie der Wissenschaften, Wien, Österreich*

Comitato editoriale
Ada Barbaro, Alessandra Brezzi, Antonetta Bruno, Vanna Calasso, Leonardo Capezzone, Federica Casalin, Mario Casari, Claudia Angela Ciancaglini, Arianna D'Ottone Rambach, Laura Guazzone, Artemij Keidan, Ciro Lo Muzio, Carmela Mastrangelo, Matilde Mastrangelo, Giorgio Milanetti, Luca Milasi, Marina Miranda, Mario Prayer, Stefano Romagnoli, Licia Romano, Donatella Rossi, Lorenzo Verderame

Segretaria di redazione
Andrea Rebecca Marrocchi Savoi

⋆

Pubblicato con il contributo di Sapienza Università di Roma.

«Rivista degli Studi Orientali» is a Quarterly International Double-Blind Peer-Reviewed Scholarly Journal. It is Indexed in ERIH PLUS (European Science Foundation), MLA International Bibliography, Scimago Journal & Country Rank and Scopus. The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

ANVUR: A.

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA
ISTITUTO ITALIANO DI STUDI ORIENTALI

RIVISTA
DEGLI
STUDI ORIENTALI

NUOVA SERIE
VOLUME XCVII
Fasc. 4
(2024)

PISA · ROMA
FABRIZIO SERRA · EDITORE
2024

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

https://rso.libraweb.net

⋆

RIVISTA DEGLI STUDI ORIENTALI

NUOVA SERIE

Trimestrale

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e *Online* sono consultabili presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net

Print and Online official subscription rates are available at Publisher's website www.libraweb.net

Fabrizio Serra editore

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050542332, fax +39 050574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 0670493456, fax +39 0670476605, fse.roma@libraweb.net

⋆

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (including personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

© Copyright 2024 by
Sapienza Università di Roma
and
Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma
Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*, *Edizioni dell'Ateneo*, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*, *Gruppo editoriale internazionale* and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

ISSN PRINT 0392-4866
E-ISSN 1724-1853

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

SOMMARIO

GIAPPONE E COREA

Oliviero Frattolillo, *A manifesto for Renaissance. Mirroring* kasutori *Japan's Decadence Through Sakaguchi Ango* 11

LINGUISTICA

Corinne D'Antonio, *Spacing in Japanese Missionary Texts: Perspectives from the Treatment of Honorific Prefixes* 33

CINA

Patrizia Pacioni, *Relativisation Strategies in the History of Khmer* 61

Tonio Savina, *Zhao Ziyang's Contribution to the Scientific Advancement and Development of Space Technology in the PRC: A Preliminary Reassessment* 77

Chiara Cigarini, *Catastrophic, Supernatural Tides: Oceanic Epistemologies in Sinophone Science Fiction from the Mainland* 93

MEDIO ORIENTE

Mohammad Ali Amir-Moezzi, *Prophétie* (nubuwwa) *et Alliance divine* (walāya). *Autour des figures de Muḥammad et ʿAlī en spiritualité imamite. Aspects de l'imamologie duodécimaine XVIII* 115

Recensioni

Jordi Aguadé, *Abderrazak Salim, Gramática de árabe tangerino* (Giuliano Mion) 137

Eleonora Angella, *Italiani al Cairo. Consoli, giurisdizione e società (1861-1911)* (Costantino Paonessa) 139

Mirella Cassarino, Antonella Ghersetti, Letizia Osti, Samuela Pagani, *Antologia della letteratura araba. Dalle origini al XVIII secolo* (Mario Casari) 141

Cyrille Aillet, *L'archipel ibadite. Une histoire des marges du Maghreb médiéval* (Helena De Felipe) 143

VICINO ORIENTE

Gabriella Spada, *Old Babylonian Temple Loans: An Assessment* 149

Note

Marco Mancini, *The Etymology of Old Persian* 𐎶𐎴𐎶𐎹𐎰𐎹 167

Francesca Manclossi, Licia Romano, *Flint Sickles from South Mesopotamia: A Note on their Unexplored Potential for Understanding 3rd Millennium BC People Life* 177

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

INDIA

Francesco Gusella, Giuseppe Cappello, *Forms and Allusive Meanings of Ghaṇṭāhera Scenes in Indian Court Culture (16th-18th centuries)* 185
Luca De Fabritiis, *The Depiction of the Double-headed Eagle Fighting Snakes: An Example from Kizil Cave 167* 207
Letizia Trinco, *Lotus and Immortality: On the Depiction of Lotiform Motifs on Indian Memorial Stones* 227

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

Mirella Cassarino, Antonella Ghersetti, Letizia Osti, Samuela Pagani, *Antologia della letteratura araba. Dalle origini al XVIII secolo*, Roma, Carocci, 2024, 732 pp.

Di norma, un'antologia letteraria è presentata "a cura di" qualcuno. Il presente volume invece si distingue fin dalla copertina dal fatto che le quattro studiose responsabili della stesura – Mirella Cassarino, Antonella Ghersetti, Letizia Osti e Samuela Pagani – sono indicate espressamente quali autrici. Ed è senz'altro la qualifica corretta, poiché tutta questa corposa opera (oltre 700 pagine) presenta una forte impronta autoriale: nella innovativa concezione, nelle dense sezioni introduttive, nella maggior parte delle belle traduzioni (un'altra parte rappresenta invece un sapiente florilegio della significativa storia accademica italiana di traduzione dall'arabo all'italiano). Un'impronta autoriale che è peraltro diversificata dalla varietà di formazioni e interessi delle autrici, tuttavia in una cornice dialogica sempre coerente, che finisce per offrire un ventaglio della letteratura araba assai ampio, che – grazie a una felice combinazione di rigorosità scientifica e freschezza di approccio – appare inusuale nella pubblicistica affine, non solo in Italia.

In definitiva, seppure il termine "antologia" descrive correttamente la vasta compagine di brani testuali selezionati e tradotti, esso è in fin dei conti anche riduttivo, perché l'impostazione dell'opera ne fa a tutti gli effetti un manuale di storia culturale del mondo arabofono, dall'epoca preislamica fino alle soglie del suo Rinascimento, la Nahḍa. Questa mi pare anche l'intenzione delle autrici, come esplicitato nell'Introduzione nella quale si dichiarano le scelte di fondo che hanno orientato il lavoro, e che mettono in luce diversi aspetti di interesse.

Innanzitutto, la scelta di un criterio tematico, preferito a uno prettamente cronologico o stilistico. Non solo tale opzione riflette in un certo senso il *modus operandi* tradizionale degli antologisti arabi, ma rappresenta in sé un tentativo di mappatura del panorama culturale del mondo di espressione linguistica araba, con le sue costanti, ma anche le sue dissonanze, attraverso la vastità geografica e l'ampio arco cronologico considerati. In effetti uno dei valori dell'antologia consiste, da un lato, nella grande diversificazione delle provenienze degli autori scelti, esemplificata da due belle cartine alla fine del volume, una dedicata al Mashreq (esteso naturalmente all'altipiano iranico e all'Asia Centrale), e una al Maghreb, includente i centri fondamentali dell'arabismo dell'Europa meridionale, a cominciare dall'Andalus: si tratta di una esplicita enfatizzazione del policentrismo della produzione letteraria in arabo. Dall'altro lato, notevole valore ha anche l'ampio arco cronologico che vi è rappresentato, che arriva a includere testi di epoche, luoghi e autori che per troppo tempo sono stati inghiottiti nel buco nero del tradizionale paradigma della Inḥiṭāṭ, la supposta "decadenza" che avrebbe caratterizzato la produzione culturale arabofona a seguito dell'avvento dei diversi poteri turchi e turcofoni (discusso in modo innovativo in un relativamente recente volume collettivo: Syrinx von Hees [ed.], *Inḥiṭāṭ – The Decline Paradigm: Its Influence and Persistence in the Writing of Arab Cultural History*, Würzburg, Ergon, 2017).

Un grande pregio dell'antologia è poi quello di attingere a una concezione non bellettristica della letteratura, come dicono esplicitamente le autrici. Questo consente la connessione con una varietà di campi di produzione testuale solitamente meno trattati nelle storie letterarie, che include la saggistica di natura religiosa, filosofica, scientifica, e altre. Naturalmente non possono essere coperture esaustive, ma sono sezioni di qualità, che aprono il ventaglio e indicano direzioni.

È infine importante sottolineare almeno due rilevanti aspetti di trasversalità dell'antologia. Il primo riguarda la compresenza – all'interno di praticamente tutte le quindici sezioni tematiche – di testi informati da spirito o materia religiosa e di testi caratterizzati invece da una natura che potremmo definire, in senso lato, profana, o comunque fortemente secolare. Il secondo la compresenza, rispetto a un singolo tema, di espressioni che potremmo definire convenzionali, o persino ortodosse, e di altre che sembrano invece rovesciarne il senso, talora fino all'eterodossia o alla parodia. Entrambi questi aspetti servono a sostanziare il superamento di certe posizioni tradizionali riguardo alla presunta monoliticità e al pervasivo potere della religione nel contesto della formazione ed evoluzione della letteratura araba.

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

Di fronte a questo vasto intreccio di temi e caratteristiche, ci si può chiedere la ragione dell'ordine proposto delle quindici sezioni tematiche. Personalmente mi sono detto che sia stato il risultato dell'incrocio delle mappe intellettuali delle autrici: il mescolamento dei ricchi scrigni di conoscenze ed esplorazioni testuali delle quattro studiose su una tavola comune, risultante in un formidabile caleidoscopio, che inevitabilmente può essere attraversato lungo linee molto diversificate. Del resto, molti brani, di senso polivalente, avrebbero potuto trovare spazio in sezioni diverse rispetto a quelle in cui sono stati collocati. E tuttavia, proprio per la sua natura di vasta e articolata mappa, mi permetto di offrire qui un mio personale percorso di lettura, che mi pare possa determinare, in uscita, un quadro ordinato e coerente di alcuni caratteri di massima rilevanza dei contesti culturali del vasto mondo arabofono.

In effetti i primi tre capitoli (1. Modelli; 2. Il linguaggio; 3. Maestri) costituiscono già – evidentemente anche per le autrici – un ordinato *Sistema epistemologico*, che definisce le modalità principali della trasmissione del sapere e del valore ad essa attribuito: dai modelli poetici (in primis la *qaṣida*) a quelli filosofici (specialmente Aristotele), a quelli religiosi (la trafila profetica biblica, coronata naturalmente dal Sigillo Muḥammad); l'elaborazione della cultura linguistica, scritta e orale, e la sua sacralizzazione e professionalizzazione; il ruolo sociale e la funzione sacrale del rapporto tra maestro e discepolo (bello il passo sul metodo di insegnamento, tratto dalla biografia del celebre grammatico Mubarrad: 3.10). Mi parrebbe invece utile scardinare l'ordine successivo proposto, per attraversare quindi innanzitutto le sezioni che potremmo raggruppare sotto la definizione di *Società*: 15. Il sovrano e la città; 4. Processo e giudizio; 7. Protesta e dissenso; e infine anche 11. Lode e biasimo, a sottolineare la radice profonda in quella forma di identità e rivalità politica originaria che erano le dispute tribali, nella loro espressione poetica così come nelle successive evoluzioni, tra cui le simboliche *mufākharāt* ("tenzoni"; assai divertente il brano da quella tra riso e melograno, di autore anonimo del IX-X secolo: 11.14). Allargando lo sguardo, si può poi dividere in due sottosezioni un viaggio all'interno del mondo del *Sapere*. Da un lato l'oggetto primario della conoscenza, le Creature di Dio, ossia innanzitutto L'essere umano (10.), nella sua fisiologia tanto quanto nelle sue sfide etiche e nella sua funzione di espressione del divino in questo mondo (notevole il passo relativo a Giona dalle *Fuṣūṣ al-ḥikam* di Ibn ʿArabi: 10.12) – con un forse inevitabile focus specifico su Le donne (12.), a testimonianza di un'esigenza crescente di esplorazione sempre più articolata dell'universo femminile nel contesto arabo –; e quindi gli Animali (8.), con la loro commovente e talora esilarante varietà di ruoli, come esemplificata dalla celebre upupa, qui dall'enciclopedia para-zoologica di al-Damīrī (XIV sec.), 8.11. Dall'altro lato gli strumenti principe di questa esplorazione del creato: 13. Il viaggio, reale o romanzesco (ma non per questo meno istruttivo, come ad esempio il celebre viaggio di Alessandro nella Terra delle Tenebre, qui rappresentato da una *Qiṣṣat Dhī'l-Qarnayn* di datazione incerta, 13.1, e che sarebbe da connettere, ad esempio, anche con il brano sul Regno dei Bulgari, tradotto poco più avanti e tratto dalla relazione di viaggio nel nord dell'Asia di Ibn Faḍlān, X secolo, 13.3: su questo intreccio si veda Mario Casari, *Šeš ṭaraf-e donyā / "Les six côtés du monde": Anthropologie de la narration dans la littérature persane classique*, Paris, Association pour l'Avancement des Études Iraniennes, 2023); e la disponibilità allo stupore, esemplificata dal bellissimo capitolo sulle Meraviglie (6.), che include ad esempio il celebre aneddoto sull'incommensurabile numero di chicchi di riso che si ottiene raddoppiandone ogni volta la quantità sui quadrati di una scacchiera, tratto dalla biografia del celebre scacchista al-Ṣūlī (6.6). Pare pertinente menzionare qui l'affascinante ricerca di Laura Harb, *Arabic Poetics. Aesthetic Experience in Classical Arabic Literature* (Cambridge, Cambridge University Press, 2020), che colloca al centro della riflessione retorica araba, alla base di tutto il suo complesso sistema poetico, proprio il concetto di stupore (*taʿajjub*). Questa sezione potrebbe concludersi con l'affascinante capitolo sulle Metamorfosi (9.), il quale – pescando da forme di sapere profondamente pregne di senso del sacro – mette in luce un tema originale, abbastanza trascurato, ad un tempo oggetto e strumento di investigazione, tra il devoto, il fantastico e l'utilitaristico. Lo chiude una inaspettata – in quanto esulante dal campo linguistico arabo – ma quanto mai adatta citazione dall'orazione *De dignitate homini* di Pico della Mirandola (1486), che si era nutrito di significativi testi arabi, incluso il Corano (anche in arabo e non solo in traduzione latina, va

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

precisato rispetto alla nota introduttiva: 9.17.1). Rimangono fuori due capitoli, che offrono spunti importanti per sottolineare che in questo sistema culturale – fortemente caratterizzato da un intento cognitivo – non manca un ruolo assai significativo, e spesso esplicito, delle *Emozioni* (senza entrare nel complesso dibattito storiografico sulla recente discussa "history of emotions", di matrice anglosassone): quelle più forti e cariche di significati (religiosi o profani) e conseguenze, le Passioni (5.; l'amore può essere quello cortigiano delle poesie di Abū Nuwas, VIII secolo, 5.8, quello carnale del *Jawāmiʿ al-ladhdha*, 5.14, e quello mistico del trattato di al-Daylamī, X secolo, 5.16); e quelle più leggere, che innervano il sistema ricco e variegato de Il diletto (14.), tra musica, caccia, gioco, e soprattutto le gioie del palato, come nel *Kitāb al-tabīkh*, ricettario gastronomico di un cuoco di Baghdad del XIII secolo (14.15).

Tra gli indici, il volume include anche delle rapide Notizie sugli autori, e un utile glossarietto delle forme letterarie. Oltre a un inserto di tavole in lucido, che offre un bel prospetto di pagine di manoscritti o edizioni a stampa di grandi classici della letteratura araba, ognuno dei quindici capitoli si apre con una illustrazione pertinente al relativo tema: mi piace notare che – accanto ai classici manoscritti illustrati del *Kalila wa-Dimna* o delle *Maqāmāt* di al-Ḥarīrī – si sia attinto dall'arte libraria persiana, con un'immagine dallo *Yūsuf u Zulaykhā* di Jāmī (ms. del XVI sec.) ad aprire le Passioni, e una dalla *ʿAjāʾib al-makhlūqāt wa-gharāʾib al-mawjūdāt* di Muḥammad Ṭūsī (XIV sec.) in apertura del capitolo su Le donne, testimoniando collateralmente il fondamentale ruolo della matrice persiana nella formazione del mondo letterario arabo.

Come dichiarato dalle autrici, il volume si offre senz'altro a un proficuo utilizzo da parte degli studenti e dunque nei corsi di insegnamento di letteratura araba, ma ha la capacità di fornire una piattaforma chiara e stimolante anche per un vasto pubblico, nonché di offrirsi anche agli studiosi più esperti come una compatta miniera di testi, riflessioni, e suggerimenti di nuove direzioni che, seppure magari solo accennate nel volume, aprono piste di ricerca ancora poco esplorate e spazio a un dibattito accademico che ci si augura sempre rigoroso, ma via via più fresco e innovativo, come quest'opera.

MARIO CASARI
mario.casari@uniroma1.it
Sapienza Università di Roma, Italia

CYRILLE AILLET, *L'archipel ibadite. Une histoire des marges du Maghreb médiéval*, Lyon-Avignon, CIHAM-Éditions, 2021, 592 pp.

THIS book presents a challenging read for the reader, as it requires a reconsideration and reassessment not only of the role of medieval Ibadism but also of the very history of the Maghreb. In order to achieve this, the author presents a multifaceted image of the medieval Maghreb, its actors, and its territory across eleven chapters, employing a variety of approaches based on historiographical analysis, archaeological contributions, and landscape reading. The title itself reflects the inherent difficulties associated with addressing a history marked by a distinctive geographical distribution and a diachronic perspective, with intriguing references to the construction of the community's collective memory. We concur with the author's assertion that the *longue durée* is the most appropriate framework for this analysis (p. 484), which broadens the focus beyond the better-known periods through previous studies. To this end, Aillet's study encompasses a comprehensive range of topics, from the foundational aspects and the period of the Rustamid state's peak to the progressive marginalisation of these communities.

It is also noteworthy that the author has carried out a meticulous analysis of the textual sources. The Ibadi corpus, which is the subject of the first chapter, has traditionally been relatively unknown outside the context of the community, and even today, a significant number of manuscripts remain unpublished. Many of these manuscripts have been utilised in the course of this research, thereby conferring particular value upon the work in question. The production encompasses the fields of

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

IMPOSTAZIONE EDITORIALE DI FABRIZIO SERRA.
CURA REDAZIONALE DI GIULIA TOZZI.
COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO DALLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

⋆

Finito di stampare nel mese di
Dicembre 2024

(CZ 2 · FG 21)

⋆

Periodico iscritto alla Cancelleria del Tribunale di Roma
in data 7 marzo 2006 n. 121/06
FRANCO D'AGOSTINO, *Direttore responsabile*
Periodico già registrato in data
30 aprile 1958 n. 6299

© COPYRIGHT BY *FABRIZIO SERRA EDITORE*, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.